

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani,
sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n. 12/A2202A/2023 in attuazione della DGR n. 11-7106 del 26.6.2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Stefano Lo Russo
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	Piazza Palazzo di Città, 1 10122 Torino
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	00514490010
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	della Città di Torino - Piazza Palazzo di Città, 1- 10122 Torino

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza della Città di Torino, Via Trana 3/A Torino – Struttura a gestione diretta.

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☒ del Comune di Torino
- ☒ ~~del soggetto gestore dei servizi sociali.....~~
- ☒ ~~della provincia di.....~~
- ☒ ~~dei seguenti Comuni.....~~

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 12/A2202A/2023 del 6 luglio 2023, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- ~~deducibile~~
- non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

Torino, lì (data della sottoscrizione digitale)

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

A - istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;

B - copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

C - copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente.

Gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

D - copia delle note formali e gli estremi delle istanze inviate via pec specificatamente per la parte relativa all'abitare, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

E - informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☒ Comune, singolo o associato;
- ☒ ~~Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali~~
- ☒ ~~Organizzazione di volontariato~~
- ☒ ~~Associazione di promozione sociale~~
- ☒ ~~Cooperativa sociale~~

Iscritto all'albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio: numero iscrizione 5/B.

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Oriana Elia
Numero di telefono reperibile	01101128081 –
Indirizzo di posta elettronica in uso	oriana.elia@comune.torino.it ; centroantiviolenza@comune.torino.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività 1				
Raccordo con Centro Esperto Sanitario (invio e collaboraz. Per donne per violenza sessuale, consulenza e supporto per esenzione ticket, ecc)	AOU Città della salute e della Scienza di Torino, Centro Esperto Sanitario	C. Bramante 88, c/o Ospedale S. Anna	Paola Castagna	Allegato 1 Lettera adesione al Progetto
Attività 2				
Accompagnamento individualizzato all'abitare attraverso la rete delle opportu-	4 Poli Inclusione Sociale	1) Polo sud-est, V. Ormea 45 2) Polo nord-est,	1) Sara Servalli 2) Paolo Be-	

nità abitative disponibili (Lo.C.A.Re, Fondo salvafatti, CEA, Piano Inclusione Sociale della Città, ecc)		V. Leoncavallo 17 3) Polo sud-ovest, V. De Sanctis 12 4) Polo nord-ovest, V. Valdellatorre 138/a	temps 3) Tiziana Maggi 4) Francesca Filippelli	
	Lo.C.A.Re (Agenzia Sociale per la Locazione della Città di Torino)	V. Orvieto 1/20/A	Gianmauro Merendino	
Monitoraggio graduatoria Bando ATC, scorporo appartamenti da assegnare finalità sociali - L.R. 3/2010	Divisione ERP- Sportello informativo e ufficio del Responsabile	V. Orvieto 1/20/A	Eduardo D'Amato	Allegato 9
Inserimento beneficiarie in progetti del Piano Inclusione Sociale Cittadino "Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale" Area 4.	Enti del Terzo Settore inseriti nel Piano Inclusione Sociale a seguito del percorso di progettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017		pianoinclusione-sociale@comune.torino.it	Allegati n.2, 3 e 4 Piano Inclusione Sociale
Attivazione Residenza anagrafica fittizia "Casa Marti"	1)Servizio Pari Opportunità 2)Servizi Civici	1)V. Corte d'Appello 16 2) Via Consolata 23	F. Adamo/ C. Melis Cristina Narciso	Allegato n. 5 Delibera istitutiva DGC 2019 05483
Attività 3				
Segnalazione beneficiarie per accesso ad Opportunità di formazione e inclusione attiva	Enti del Terzo Settore inseriti nel Piano Inclusione Sociale a seguito del percorso di progettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017		pianoinclusione-sociale@comune.torino.it	Allegati n.2, 3 e 4 Piano Inclusione Sociale
Accompagnamento al lavoro (profilazione persone disoccupate, proposte personalizzate di formazione, segnalazione per orientamento e inserimento in percorsi di tirocinio, ecc)	4 Poli Inclusione sociale	Vedi sopra	Vedi sopra	
Inserimento beneficiarie in Percorsi di re/inserimento lavorativo (orientamento, bilancio competenze, incontro domanda offerta di lavoro, redazione CV, gruppi monotematici sulle metodologie per la ricerca attiva del lavoro)	Centro Lavoro Torino della Città di Torino	1) Via Braccini 2 2) Strada comunale di Mirafiori 7 3) Via Carrera 81 4) Via Stradella 192	Melina Murabito Resp. della Città di Torino	Allegato 6
Attivazione supporti alle donne con figli minori per conciliare attività di formazione e lavoro con carichi familiari	Servizi Sociali territoriali Città di Torino e Consorzi S.S. - Aree Minori		Assistenti sociali referenti di ogni singolo nucleo familiare	
Attività 4				
Inserimento in progetti per	Enti del Terzo Settore		pianoinclusione-	Allegati n.2, 3

Sostegno all'autonomia e all'inclusione sociale, sviluppo delle competenze sociali, attività finalizzate all'inclusione lavorativa	inseriti nel Piano Inclusione Sociale a seguito del percorso di progettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017		sociale@comune.torino.it	e 4 Piano Inclusione Sociale
Attivazione richiesta Reddito di Libertà	Servizi Sociali territoriali Città di Torino	Varie sedi	Assistenti sociali referenti	
Attività 5				
Comunicazione - Realizzazione di interventi nelle scuole a cura delle operatrici del CAV. - Individuazione soggetti del Terzo Settore finalizzata alla realizzazione attività di comunicazione nei contesti scolastici in stretta collaborazione con le Operatrici del Centro Antiviolenza.	Enti del Terzo Settore individuati attraverso il Bando Contributi			Allegati n. 7 e 8 DGC 263/2023 e DD 2470/2023

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO (max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Attività 1: Raccordo con Centro Esperto Sanitario per invii, segnalazioni e prese in carico congiunte di donne maltrattate con i servizi S.V.S. - Soccorso Violenza Sessuale - e Centro Demetra di Città della Salute e della Scienza, collaborazione per collocazione in protezione in emergenza di donne sole o in gravidanza fino al 7° mese, in rete con il Call Center Mamma/ Bambino della Città, dimesse dagli Ospedali S. Anna e Molinette e richiesta consulenza per l'esenzione ticket sanitario dedicato, a favore delle donne che ne hanno diritto. (**Vedi All. n. 1**)

Attività 2: Accompagnamento personalizzato all'abitare attraverso un lavoro in rete con i servizi istituzionali e i soggetti del territorio che operano in questo ambito tra i quali:

- i n. 4 Poli di Inclusione Sociale della Città, con la messa a disposizione di progetti e opportunità abitative quali CEA, incontro domanda e offerta attraverso Lo.CA.Re, Piano di Inclusione Sociale, ecc.
- l'Agenzia Sociale per la Locazione - Lo.C.A.Re.- della Città di Torino che continua a rappresentare una preziosa risorsa per le donne che hanno un'autonomia economica con entrate da lavoro certe e a tempo indeterminato, situazione che riguarda un numero limitato di beneficiarie. Per le donne che si trovano in situazione di morosità incolpevole per la mancanza di entrate da lavoro o di forme di sostegno altre (Reddito di Cittadinanza, Assegno Unico, ecc) si prevede di accompagnarle nel fare richiesta di accesso al Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli (o Fondo Salvasfratti), procedura curata dalla stessa Agenzia sociale per la locazione di cui sopra.
- In merito alla strategia regionale sull'abitare e in particolare all'assegnazione di alloggi di edilizia sociale, la Divisione Edilizia Residenziale Pubblica della Città di Torino ha pubblicato a Marzo scorso il Bando generale n. 8 che prevedeva la possibilità di fare domanda fino al 31 Maggio 2023. Numerose donne in carico al nostro Centro sono state accompagnate direttamente o attraverso i Poli di Inclusione Sociale o con il supporto dello Sportello informativo dell'Edilizia Residenziale Pubblica della Città nella presentazione della domanda; nei prossimi mesi si prevede di monitorare, insieme alle donne richiedenti, la graduatoria che verrà elaborata dagli uffici competenti.

- Attraverso l'Area 4 del Piano Inclusione Sociale, la Città ha inteso sviluppare un sistema di accoglienza per rispondere con soluzioni differenziate a una domanda abitativa sempre più complessa e articolata; le progettualità di quest'area sono finalizzate a tutelare anche le donne maltrattate – sole o con figli minori – sia con soluzioni temporanee, sia ad affiancare e supportare l'autonomia abitativa all'interno di percorsi di medio e lungo termine.
In tale contesto, la Città ad aprile scorso ha riaperto i termini di un Avviso pubblico di co-progettazione con soggetti del Terzo settore, per ulteriormente integrare le risorse relative all'Abitare, all'Abitare sociale e all'Accoglienza solidale nell'ambito del Piano di Inclusione Sociale (Vedi All. n. 2 D.G.C. n. 184 del 13/04/23). Tali proposte progettuali sono finalizzate al contrasto della povertà abitativa, ad affrontare il rischio di perdita o la totale assenza di abitazione e all'incremento e differenziazione delle opportunità di risposta individualizzata al bisogno abitativo.
- Un'altra misura a supporto dell'abitare, utilizzata dal Centro Antiviolenza per le donne maltrattate è quella che prevede la segnalazione alla C.E.A. - Commissione Emergenza Abitativa di donne ospiti di strutture residenziali messe a disposizione dalla Città, aventi i requisiti economici e sulla base di progetti individuali specifici. A seguito di una valutazione della singola situazione da parte della Commissione stessa, viene offerta alla persona un'accoglienza residenziale temporanea, propedeutica ad una soluzione a tempo indeterminato quale l'assegnazione di abitazione ATC. La stessa segnalazione alla CEA può essere fatta anche da ciascuno dei 4 Poli di Inclusione Sociale dislocati sul territorio cittadino.
- Per quanto riguarda l'assegnazione temporanea di alloggi di edilizia sociale, svincolati dalla normativa L.R. 3/2010 per finalità socialmente rilevanti, il servizio comunale dell'Edilizia Residenziale Pubblica competente, conferma lo scorporo degli stessi 3 alloggi già segnalati lo scorso anno, messi a disposizione di n. 2 Associazioni – Iroko e Articolo 10 – e utilizzati per persone vittime di violenza e donne migranti titolari di protezione internazionale. Le procedure per il rinnovo della medesima autorizzazione, che ha validità per 5 anni, sono attualmente in corso a fronte della sua prossima scadenza prevista per il 31/12/23.
- La residenza anagrafica fittizia “Casa Marti”, esperienza che si sta consolidando nel tempo, a tre anni dalla sua istituzione da parte della Città di Torino (collaborazione tra Centro Antiviolenza, Servizio Pari Opportunità e Servizi civici), rappresenta una risposta efficace per garantire alle donne che devono ricorrervi per proteggere la loro incolumità e quella degli eventuali figli, l'accesso a diritti e sostegni a cui diversamente non avrebbero accesso se non con tempi molto più lunghi. Si prevede quindi di dare continuità a questo dispositivo, che risulta essere complementare sia ai percorsi relativi all'abitare, sia a quelli finalizzati all'autonomia personale delle donne.

Attività 3: Percorsi di re/inserimento lavorativo.

RiGenerAzioni 4, in linea con la progettazione dello scorso anno è finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa delle donne maltrattate, contribuendo al rafforzamento del sistema di welfare di comunità a cui lavora la Città da anni. La cornice amministrativa e finanziaria è rappresentata dal Piano Inclusione Sociale che – tra le varie risorse - ha messo e mette a disposizione opportunità di formazione e inclusione attiva nel mondo del lavoro per differenti target tra i quali le donne vittime di violenza sole e con figli, anche attraverso Enti del terzo settore accreditati ai servizi per la formazione, l'orientamento e il lavoro. Le progettualità in corso sono state prorogate fino al 31/12/23 consentendo la prosecuzione di quei tirocini i cui obiettivi formativi non erano ancora stati completamente raggiunti in quanto necessitavano di un supplemento di tempo per consolidare o acquisire ulteriori competenze, oltre che l'avvio di nuovi percorsi.

Per il nuovo anno la Città di Torino programmerà nuove iniziative in questo ambito e contestualmente lavorerà per sistematizzare le risorse esistenti quali ad es. il Centro Lavoro Torino che è stato riorganizzato recentemente sotto l'aspetto logistico e organizzativo; quest'ultimo rappresenta il Servizio della Città accreditato per i servizi di formazione, orientamento e lavoro. L'attività verrà realizzata lavorando in rete sia con i 4 Poli di Inclusione Sociale, sia con i Servizi sociali territoriali che hanno in carico i nuclei di donne maltrattate con figli minori al fine di raccordare progetti di vita e tempi degli interventi. L'intervento sarà realizzato a favore di donne maltrattate disoccupate o inoccupate con priorità rispetto alle donne collocate presso le strutture residenziali di protezione, con figli minori o da sole. Per quanto riguarda le donne migranti si prevede in primo luogo l'acquisizione di una minima padronanza della lingua italiana attraverso la frequenza a corsi di alfabetizzazione e in un secondo momento la proposta di tirocini.

Le fasi che caratterizzano la presente azione sono le seguenti:

- invio al Centro per l'Impiego per l'iscrizione in relazione allo status di disoccupazione;
- lavoro in rete con le agenzie accreditate per i servizi al lavoro e alla formazione, individuate tramite procedura ad evidenza pubblica di coprogrammazione nell'ambito del Piano Inclusione Sociale, al fine di condividere profili e indicatori per la sostenibilità da parte delle donne dei percorsi di re/inserimento nel mondo del lavoro;
- individuazione all'interno del Centro Antiviolenza delle beneficiarie da segnalare alle agenzie di cui sopra per i percorsi di orientamento, bilancio di competenze, ricerca attiva del lavoro e tirocini; valutazione sulla base di criteri di priorità quali la permanenza in strutture di protezione insieme ai figli minori, età dei figli e gestione degli stessi;
- segnalazione delle beneficiarie e monitoraggio attraverso le agenzie per il lavoro, dei percorsi individuali di cui sopra, collaborazione con le tutor delle agenzie e sostegno alle donne rispetto alle criticità che insorgono durante i percorsi di accompagnamento nel mondo del lavoro;
- attivazione, per le donne con figli minori, direttamente o indirettamente attraverso i servizi sociali di territorio, di misure e sostegni per favorire la conciliazione tra carichi di cura familiare e impegni legati ai percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro (ad es. attraverso l'affido familiare part time o il coinvolgimento di volontari per baby sitting).

Inoltre, si prevedono i seguenti interventi complementari:

- invio al Centro Lavoro Torino delle donne con caratteristiche di maggiore autonomia rispetto al target sopra citato, ovvero donne che vivono in abitazioni proprie, con figli minori o sole in grado di autogestirsi, senza la necessità di affiancamenti "stretti", la partecipazione alle azioni proposte dal CLT ovvero, orientamento e bilancio di competenze, gruppi di formazione monotematici (es. sulla ricerca del lavoro con l'utilizzo delle nuove metodologie digitali), tirocini di inserimento/ reinserimento lavorativo o inclusione sociale;
- attestazione a cura del Centro Antiviolenza della Città della "condizione di particolare svantaggio della persona" dedicata alle donne vittime di violenza, ai fini dell'attivazione del Buono Servizio Lavoro ai sensi del DD n. 736 del 30/11/2020;
- collaborazione con i Centri di Salute Mentale rispetto a donne maltrattate la cui presa in carico è congiunta, per l'attivazione di Progetti P.A.S.S. – Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile - dedicati a donne fragili, che consentono esperienze di tirocinio in contesti protetti, promossi dal CSM stesso;

- promozione dell'autoimprenditorialità per le donne con capacità e competenze strutturate attraverso invii al servizio dedicato della Città Metropolitana MIP – Mettersi in proprio – e/o all'Ufficio Pio per eventuali sostegni finanziari.

Attività 4: I sostegni all'autonomia sono un tassello fondamentale all'interno dei percorsi di fuoriuscita dal maltrattamento. Si prevede di accompagnare le donne nelle attività finalizzate all'abitare e al re/inserimento lavorativo con azioni complementari volte all'autonomia, all'inclusione sociale e allo sviluppo delle competenze sociali attraverso progetti del Piano Inclusione Sociale della Città. Le necessità di beni primari nel corso del tempo si è ampliata in parallelo con l'aumento della complessità dei percorsi individuali delle donne e con il modificarsi delle misure di contrasto alla povertà; a tal riguardo, il forte ridimensionamento della principale misura di sostegno costituita dal Reddito di cittadinanza coinvolge un numero importante delle donne in carico al nostro Centro Antiviolenza che ne sono percettrici. Si prevede quindi di dare continuità ed eventualmente implementare lo strumento rappresentato dal Reddito di Libertà, informando le potenziali beneficiarie e garantendo l'avvio della procedura necessaria in raccordo con i Servizi sociali di territorio che attestano la condizione di necessità economica delle donne prese in carico congiuntamente. Il Centro Antiviolenza continuerà a supportare le donne con un'attenzione particolare a quelle che, collocate in protezione in emergenza, spesso insieme ai loro figli minori, lasciano i loro effetti personali, indumenti, documenti, mobili, nella casa in cui vivevano con il compagno /marito autore di violenza.

I bisogni prevalenti sui quali il Centro prevede di intervenire sono i seguenti: la copertura di costi legati ai titoli di viaggio (soprattutto per le donne che iniziano tirocini ma anche per le altre, il costo dei mezzi pubblici per la mobilità in città è impegnativo anche in vista dell'aumento già programmato), ai titoli di soggiorno, farmaci non mutuabili e non disponibili presso il Banco farmaceutico del Sermig, prodotti per tinteggiare un nuovo appartamento, acquisto alimenti di prima necessità al netto dei pacchi alimentari messi a disposizione dalla rete del volontariato (Banco Alimentare, parrocchie, ecc), articoli di cancelleria per i minori scolarizzati, visite mediche specialistiche a carattere di urgenza che non rientrano nell'esenzione ticket sanitario VG1, conseguimento della patente di guida, iscrizione a corsi di formazione qualificanti o riconoscimento di percorsi formativi o titoli scolastici conseguiti nel paese d'origine, traduzione asseverata di documenti (es. sentenza di divorzio) rilasciati da uffici /istituzioni dei paesi di provenienza.

Per le donne che hanno difficoltà a gestire il proprio bilancio familiare o si sono scoperte indebitate a causa della violenza economica esercitata dall'ex partner, le esperienze e gli strumenti che sempre di più si stanno diffondendo di educazione finanziaria rappresentano una vera risorsa per promuovere l'autonomia delle donne perché senza l'autosufficienza economica non si può parlare di vera autonomia. Un concreto sostegno per le situazioni di indebitamento è rappresentato da "La Scialuppa CRT Onlus – Fondazione Antiusura" soggetto al quale continueremo ad inviare le donne con questo problema per la possibilità di fruire di un piano personalizzato di rientro dal debito anche se prive di garanzie sufficienti per l'accesso al credito ordinario, pur potendo far fronte al rimborso di un finanziamento a tassi agevolati.

Attività 5: Comunicazione. Il Centro Antiviolenza realizza azioni di comunicazione rivolti in particolare a student* e docenti delle scuole cittadine per sensibilizzare sul tema del contrasto alla violenza di genere; organizza altresì attività rivolte a vari e diversi *target*, in presenza o *on line*, nonché eventi in concomitanza con la Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne del 25 Novembre. Attraverso il Bando Contributi (All. n. 6, DGC 263/2023) la Città selezionerà inoltre uno o più progetti proposti da enti del terzo settore finalizzati alla prevenzione e alla sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, dell'uguaglianza dei diritti e del rispetto dei generi con particolare attenzione al coinvolgimento delle/dei giovani.

Sistema di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione prevede una rilevazione di elementi di informazione qualitativi e quantitativi relativi all'andamento di ciascuna attività, considerando gli obiettivi ed i risultati

attesi. Rispetto alle eventuali criticità che potrebbero insorgere rallentando o rendendo più difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi (es. interruzioni di tirocini per malattie dei figli, ecc), essi verranno ridefiniti in itinere attraverso correttivi e soluzioni flessibili. La metodologia di lavoro utilizzata sarà elastica per potersi adattare alle variazioni e agli scostamenti non previsti che possono essere affrontati solo attraverso un più elevato livello di personalizzazione dei progetti individuali. Gli indicatori di valutazione sono elencati nella tabella sottostante.

ATTIVITA'	BENEFICIARIE	MONTE ORE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
1 Raccordo con Centro Esperto Sanitario per invii reciproci di donne, consulenze, ecc	Donne vittime di violenza sessuale, donne senza figli dimesse dagli H. S. Anna e Molinette da collocare in protezione in emergenza	10	Snellimento tempistica per invii reciproci di beneficiarie e maggiore efficienza delle procedure di segnalazione	Lettera di adesione al Progetto del C.E.S., n. incontri tra le équipes, contatti telefonici e mail
2 Accompagnamento all'abitare	N. 18 donne con figli e sole che hanno dovuto lasciare la casa familiare, ospiti del circuito di strutture di accoglienza e protezione della Città di Torino	180	Donne inserite c/o graduatoria Bando n. 8 ATC, donne inviate a Lo.CA.Re, donne inviate ai Poli Inclusione Sociale, donne uscite da strutture di protezione per l'inserimento in progetti di autonomia abitativa, donne segnalate alla CEA, residenze fittizie attivate.	N. domande Bando n. 8 ATC; n. richieste accolte dalla CEA, n. invii a Lo.CA.Re, n. donne inserite in Progetti del Piano Inclusione Sociale, N. attivazioni residenze fittizie, N. chiusure di residenze fittizie
3 Percorsi di re/inserimento al lavoro	N. 15 Donne disoccupate o inoccupate con priorità per quelle con figli minori inserite nelle strutture di protezione, donne sole ospiti dello stesso circuito. Donne migranti con minima padronanza della lingua italiana	n. 40 h. operatrici CAV, (+ ore lavoro agenzie esterne)	Donne segnalate ed inserite in percorsi di orientamento e tirocinio nell'ambito di Progetti di Inclusione Sociale; donne inviate c/o Centro Lavoro Torino, donne inviate c/o i 4 Poli di Inclusione Sociale, conciliazione dei carichi familiari con gli impegni di tirocinio e formazione	N. donne inserite nei progetti del Piano Inclusione Sociale; N. donne inviate al Centro Lavoro Torino, N. percorsi attivati di formazione e tirocini; N. dichiarazioni di svantaggio sociale rilasciate dal Cav, N. donne supportate nella conciliazione.
4 Sostegni all'autonomia	N. 20 Donne inserite nell'ambito della rete di opportunità abitative temporanee in attesa di stabilizzazione della loro autosufficienza economica.	20 h. per ogni donna	Donne sostenute con interventi personalizzati attraverso: domanda di Reddito di Libertà, sostegno al pagamento di affitti e utenze, dotazione di beni primari, ecc	N. domande di Reddito di Libertà, n. donne sostenute nella copertura dei costi relativi ad affitti e utenze, dotazione beni primari
5 Comunicazione	N. 70 Student* Scuole Secondarie di 2° e docenti, cittadinanza	30 h.	Student* e docenti di 3 Scuole Superiori informati e sensibilizzati, stampa di un libretto rivolto alla cit-	N. scuole coinvolte, n. studenti partecipanti, n. docenti coinvolti, n. li-

			tadinanza sul tema della violenza domestica e dell'empowerment	bretti stampati.
--	--	--	--	------------------

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
1 Raccordo con Centro Esperto Sanitario per invii reciproci di donne, consulenze, ecc			
a. spese di personale	250	250	
2 Accompagnamento all'abitare			
a. spese di personale	2.000	1.000	1.000*
b. spese per affitto locali	4.000	4.000	
c. altre spese dirette all'attuazione dell'intervento	3.700	3.700	
3 Percorsi di re/inserimento al lavoro			
a. spese di personale	1.000		1.000*
b. altre spese dirette all'attuazione dell'intervento	4.000	4.000	
4 Sostegni all'autonomia			
a. spese di personale	4.250	550	3.700*
b. spese per attrezzature e materiali di consumo	1.500	1.500	
c. altre spese dirette all'attuazione dell'intervento	4.000	4.000	
5 Comunicazione			
a. spese di personale	300**		300*
b. altre spese dirette all'attuazione dell'intervento	1.000**	1.000	
TOTALI	26.000	20.000	6.000

*potrà anche essere prevista la valorizzazione di ore di personale dipendente della Città

**spese imputate integralmente come oneri per comunicazione in rapporto alla percentuale di spesa ammissibile

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023)

- Spese di personale: massimo 30%
- Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- Spese per affitto locali: massimo 20%
- Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato